

Blitz Fn contro l'Anpi. I partigiani: lo Stato non ci aiuta

La denuncia del presidente Smuraglia nella giornata per dire «Basta con i fascismi»

Adr. Com.

«L'Italia non ha fatto i conti col fascismo se vediamo in giro la vergogna di simboli e azioni che si richiamano a quella dittatura. Come Anpi stiamo lavorando ma non è facile perché lo Stato non collabora, non compie pienamente il suo dovere».

C'è anche questa denuncia del presidente Carlo Smuraglia al convegno *Essere antifascisti oggi*, a Roma, fulcro delle iniziative della giornata di mobilitazione nazionale promossa dall'Anpi proprio contro le «sonnolenze» di istituzioni, politica e media su vecchi e nuovi fascismi. L'associazione partigiani ri-

vendica infatti un monitoraggio attento e continuo di movimenti apertamente apologetici - 500 ad esempio le pagine individuate su Facebook con richiami al ventennio fascista - , come di ogni movimento che istighi a odio, discriminazione razziale, omofobia, intolleranza verso la diversità. Le segnalazioni alle autorità competenti arrivano, non sempre però hanno conseguenze. Vedi il caso di denunce per apologia di fascismo, a cui non seguono poi le relative condanne. Anche su questo punto l'Anpi cerca di riaccendere i riflettori. Un impegno che infastidisce: proprio alla vigilia della mobilitazione *Basta fascismi* ad esempio l'associazione partigiani è stata bersaglio di un blitz dei giovani di Forza Nuova in diverse città. Incappucciati in tute bianche, i militanti di Lotta Studentesca hanno recintato alcune sedi Anpi



«Troppi richiami alla dittatura, le istituzioni non fanno il proprio dovere»

Due immagini. della sede Anpi di Crescenzo imbrattata dai cartelli con gli insulti di Ls

con del nastro segnaletico, rivendicando «una vasta operazione di disinfestazione, per liberare le città dalla presenza di zecche e partigiani vari», secondo l'annuncio fatto dal responsabile nazionale di Ls Andrea Di Cosimo. I partigiani come «zecche», dunque, «animaletti» da disinfestare.

Corteo flop a Milano

È successo ad esempio a Milano, davanti alla sede Anpi di Crescenzo, poco distante dalla multietnica via Padova. «Un teatrino inammissibile e indegno», denuncia il Pd milanese. Si tratta forse degli stessi giovani che con le bandiere di Ls chiudevano il corteo contro i migranti, sfilato nel pomeriggio di ieri sempre a Milano. Nelle intenzioni dei promotori e degli aderenti, come Fratelli d'Italia e Destra sociale, doveva essere la risposta

della città (dietro lo striscione *Milano sicura*) alla manifestazione dei 100 mila di sabato scorso in difesa dell'accoglienza e di una società aperta. L'appuntamento è stato però un flop, solo 150 persone hanno raccolto l'invito e urlato slogan come «Casa e lavoro solo agli italiani» o «Stop all'invasione, basta immigrazione». Tanto che all'arrivo in stazione centrale i promotori se la sono presa con chi a loro dire avrebbe dovuto scendere in piazza in difesa degli italiani: «Dove sono Lega e Forza Italia?». La gestione dell'immigrazione continua dunque a essere il terreno di battaglia preferito dall'estrema destra, in un clima già pesante. Vedi le minacce sul web alle sindache di due Comuni del Milanese per avere sottoscritto il patto della prefettura sull'accoglienza ai migranti: «Spero che ti stuprino».

A Milano giovani di Ls contro le «zecche partigiane» Corteo flop contro i migranti